

Ivrea Uni3

notizie

A cura del Comitato Direttivo dell'Università Popolare della Terza Età e dell'Educazione Permanente di Ivrea

Supplemento a Varieventuali, registrazione Tribunale di Ivrea n. 130 del 2.11.1988. Direttore Responsabile G. Sergio Ferrentino

Stampato presso Copirapid snc - Via Circonvallazione 78 - Ivrea

Anno III, Numero 2 - 3 Novembre 2004 -

Positivo andamento del tesseramento per l'anno accademico 2004-2005

Un cordiale benvenuto a nuovi e vecchi iscritti

Effettuate finora oltre 1.200 iscrizioni, con 250 nuovi tesserati, segno evidente dell'interesse con cui viene accolto il programma del nuovo anno

Grazie ad una organizzazione efficiente, garantita da un gruppo di volontari che hanno collaborato con grande impegno ed intelligenza, anche quest'anno le attività di tesseramento si sono svolte in un clima cordiale, quasi familiare, pur coinvolgendo più di mille persone.

Non si sono mai verificati assembramenti, problemi, incomprensioni. La formula delle tariffe differenziate per le tessere poteva far temere difficoltà e complicazioni, invece tutto è filato liscio.

Come era previsto il corso di alfabetizzazione informatica (A)

ha non solo superato di gran lunga la soglia dei sedici iscritti, ma, addirittura, se ne sono dovuti istituire altri due moduli (e ancora, dopo il sorteggio, alcuni iscritti ne sono rimasti esclusi).

Un altro grande successo annunciato: il *découpage*; qui il numero degli iscritti ha determinato uno sdoppiamento del corso. Questo si tiene, pertanto, oltre che al martedì, anche al lunedì dalle 17 alle 19.

Per gli altri corsi a numero chiuso non è stato necessario ricorrere ai sorteggi, anche se qualche sorpresa al momento

della prima lezione si è verificata: ad esempio, non tutti hanno appurato (o correttamente interpretato) la loro collocazione rispetto ai vari moduli: qualcuno, inserito nel secondo o terzo modulo, si è presentato al primo, (il problema è comunque stato gestito dai docenti con la riconosciuta professionalità).

Molto bene accolti, infine, i nuovi corsi: dalla storia del prof. Cimalando alla ecologia del paesaggio canavesano, a "conoscere la Valchiusella", i giudizi raccolti sono a dir poco entusiastici.

L'UNITRE PRESENTA IL PROGRAMMA A TEMPO DI SWING!

Splendida idea quella del dott. Fragiaco di proporre la presentazione dei laboratori dell'anno accademico 2004/2005 con un piacevole intermezzo musicale di intrattenimento.

È stata contattata ed invitata, a far da cornice all'illustrazione dei corsi di attività culturale, una importante Jazz Band eporediese, assai conosciuta anche in campo nazionale.

Sapientemente diretto dal maestro Aldo Izza che, forte dell'esperienza di molti anni quale pianista di complessi Rai di primissimo piano, era anche autore di tutti gli arrangiamenti musicali, originali ed innovativi, il complesso, era composto da quattro sax: Giorgino Fontana, Franco Pellerey, Gino Rigolli, Gianni Gillone, un basso: Mario Bonelli, una batteria: Dario Gambone, un cantante: Mario Codarazzo.

Il repertorio, tutto di musica Jazz leggero, comprendeva brani di Glen Miller, Benny Goodman, Duke Ellington, Horas Silver ed altri della migliore tradizione americana.

Applausi e manifestazioni di consenso hanno accolto ogni esecuzione con finali richieste di ritornare anche per il prossimo anno.

Rita Chierigato

VENDEMMIE DELLA MEMORIA

Di Lina Carlino

Quando le foglie si colorano di tinte smaglianti, i miei pensieri vanno alle vendemmie della mia prima giovinezza.

Pur abitando in città, si sentiva nell'aria un profumo diverso (anche perché l'atmosfera non era inquinata dalle macchine) di foglie non più verdi, di aria più tersa, si avvicinava l'autunno ed io già pregustavo i giorni magici della vendemmia. Al mattino presto, con i miei genitori, ci recavamo al Crist, nella villa dello zio, ed ecco che per me incominciavano quelle giornate incantate, piene di colori e di suoni. Ricordo che non vi erano bambini nella villa, perché abitata solo da persone anziane, ma io ero felice egualmente, i miei amici erano i gatti e forse un cane.

Molta gente si affacciava attorno alle vigne per la raccol-

ta dei grappoli e poi alle botti dove gli uomini pigiavano l'uva con i piedi ed io mi sorprendevo ad osservare quelle gambe arrossate, mentre il

(Continua a pagina 3)



Preghiera al portoghese

Benedetto portoghese, se ci sei (e probabilmente ci sei), mettiti una mano sulla coscienza: non ci costringere a fare i poliziotti; tu sai bene che non lo abbiamo mai fatto ... Proprio per questo, forse, hai pensato di poter "fare il furbo"... Prova invece a conquistarti il diritto al nostro rispetto: vergognati, paga la tua tessera come tutti gli altri e ... amen.

- Nonno, ma chi sono quelli?
- Ah, sono i nostri portoghese; c'è gente che farebbe di tutto pur di seguire le lezioni senza pagare la tessera!!

Venerdì 8 Ottobre prima lezione su "Ecologia del paesaggio canavesano"

"CAPIRE" IL PAESAGGIO PER AMARE DI PIÙ I NOSTRI LUOGHI

Molto interessante e piacevole la prima lezione del corso tenuto dal canavesano professor Diego Marra. Egli ha iniziato elencandoci i vari periodi o ere nella evoluzione della terra, dalle sue origini ai nostri giorni.

Durante la lezione, supportata da proiezioni che hanno facilitato l'apprendimento, ci è stato inoltre spiegato come sono avvenuti i movimenti dei vari continenti, dovuti alla forza eruttiva che sfogava la sua potenza attraverso le faglie. Ciò provocò allontanamenti, riavvicinamenti e sovrapposizione dei vari strati.

Questa evoluzione ci è stata rappresentata con proiezioni in cui spiccava sempre il nostro piccolissimo territorio canavesano che, miracolosamente, rimaneva intatto nei suoi confini.

Abbiamo infine appreso che cosa è avvenuto negli ultimi 250 milioni di anni, da quando, cioè, i "canavesani" avrebbero potuto bagnare i piedi nel mare (che arrivava sino all'inizio della valle d'Aosta), fino ai nostri giorni, in cui dobbiamo accontentarci della Dora e del Chiusella.

Ci è stata spiegata la formazione delle varie rocce e ci sono state illustrate le loro caratteristiche; qui l'attenzione è andata alla ricchezza dei minerali contenuti in quelle della Val Chiusella, ricchezza che ha dato origine nel passato ad una attività estrattiva a livello industriale.

Queste spiegazioni erano finalizzate a permetterci di



Uno scorcio della Valchiussella dal sagrato della chiesa di Pecco

apprezzare il paesaggio che ci circonda, con le sue caratteristiche e meraviglie. E questo sarà l'argomento delle prossime lezioni.

Se è vero, come ha affermato il docente, che: "solo il mare aperto non ha pae-

saggio", altrettanto vero è che ogni paesaggio è paragonabile ad un'opera d'arte: per apprezzarne a fondo la bellezza è necessario analizzarne e "capirne" le peculiarità; e il corso vuole insegnarci proprio questo.

Cesare Cappella

L'Azienda Gas per il "Parco Dora Baltea" (ex Montefibre)

L'impegno dell'Azienda Esercizio Gas di Ivrea in favore dell'ambiente continua con la firma dei contratti di fornitura per l'inseadimento urbanistico "Parco Dora Baltea" (ex Montefibre). Il servizio, *Caldo e Freddo*, verrà garantito da due centrali (contro le molteplici richieste dalle soluzioni tradizionali) e viaggerà in tubi sotterranei per raggiungere gli edifici ora in costruzione.

Questo servizio viene offerto anche per altre zone della città: gli interessati possono ottenere ulteriori informazioni telefonando al numero 0125 627601 durante l'orario di ufficio.

Un'occhiata retrospettiva sulle manifestazioni di chiusura dell'anno scorso

Così s'è chiuso l'anno accademico 2003-2004

Lezioni aperte, saggi, esibizioni, spettacoli e mostre a cui hanno partecipato, insieme ai 1300 iscritti, familiari, amici e curiosi. Alla documentazione fotografica pubblicata nel numero scorso facciamo seguire qualche commento ...

Sabato 22 maggio, con la mostra in Piazza Ottinetti delle opere realizzate dagli allievi dei laboratori di arti figurative (pittura, acquerello, scultura su legno e pittura su ceramica), si è concluso a tutti gli effetti l'anno accademico 2003-2004. Un anno che ha visto circa 1.300 iscritti frequentare assiduamente i numerosi corsi e laboratori. Tra i corsi ci piace ricordare quello tenuto da Mons. Bettazzi sul tema della pace nelle filosofie e nelle religioni, e quelli di storia della matematica e storia del volo; quest'ultimo supportato da un ricchissimo repertorio audiovisivo, molto apprezzato da coloro che lo hanno seguito. Nelle ultime due settimane si sono susseguiti saggi, esibizioni, lezioni aperte. Particolare richiamo hanno avuto, come sempre, i saggi del laborato-

rio di danze popolari e le esibizioni dei due cori, quello diretto dal Maestro Bernardino Streito e quello di canti popolari, diretto dalla sig.ra Rosa Ventura. Anche le lezioni aperte dei corsi di lingue si sono trasformate in festicciole ed esibizioni molto divertenti (oltre che istruttive). La parte del leone, l'hanno però fatta gli spettacoli messi in scena dai laboratori di teatro, in piemontese ed in italiano. Il primo ha presentato "Donna Isabella", commedia comica di Vittorio Sivera (autore presente in sala) per la regia di M.Grazia Ardissono, scenografia di Paolino Bacchiega, costumi di Sandrina Barsi; pubblico numerosissimo e molto divertito: un successo, è il caso di dire, straripante.

Il laboratorio di teatro in italiano, avendo invece lavorato sulla commediografia di E-

in scena ben tre opere, tutte con la supervisione e la regia di Massimo Forzano.

I lavori in questione ("Ditegli sempre di sì", "Le voci di dentro", "Questi fantasmi!") sono tra quelli che meglio trattano aspetti universali dell'animo umano; sono quindi commedie agevolmente trasferibili fuori dall'ambito napoletano.

L'iniziativa ha dunque comportato un'interessante operazione culturale - adattare e "far funzionare" i personaggi in un contesto così lontano da quello originale e con attori per lo più di origine piemontese -: i testi sono stati tradotti in italiano e, talvolta, quando la parlata dialettale poteva dare maggiore vivacità alla scena, si è osato inserire qualche battuta in piemontese.

Una scommessa che, stando alle reazioni del numeroso pubblico, possiamo considerare vinta alla grande.

VENDEMMIE DELLA MEMORIA



(Continua da pagina 1)

profumo che emanava dall'uva si sommava a quello che usciva dalla cucina. Questa era vasta, con la finestra verso Ovest, laggiù in basso scorreva la Dora luccicante, in lontananza le montagne si stagliavano nel cielo, certi tramonti li ricordo ancora.

Vi era in sala da pranzo un lungo tavolo, attorno al quale si radunavano i lavoranti e a capo tavola vi era mio zio, una persona imponente con una lunga barba bianca che, a me, bambina, incuteva un po' di soggezione. Le portate venivano servite da Neta, la donna che mio zio aveva a servizio e che lo accudiva anche nell'alloggio che lui abitava in città. Era un andirivieni continuo di piatti, si iniziava con gli antipasti, i salami cotti e crudi, i "salam d'la dôja" e poi i bolliti e la "bagna caôda" e i "martin sech", piccole pere (ormai quasi scomparse) cotte nello sciroppo ... e il vino dell'anno precedente che arrivava dalla cantina non lontana.

A sera si rincasava, portandosi dietro quegli odori che io ancora ricordo dopo tanti anni e per alcuni giorni si ritornava a vendemmia finché tutte le vigne rimanevano senza il loro carico prezioso, con le foglie rosse in attesa del freddo inverno.

Quando ora vado al Crist per

una passeggiata ricordo come un film quelle vendemmie.

Tutto è diverso, sembrano trascorsi secoli da quando io ero piccola, anche il paesaggio è cambiato, una malinconia c'è dentro di me per quei ricordi.

Si andava a Piverone per un'altra vendemmia, dove mio padre aveva dei cugini e si trascorreva lì un solo giorno. Le cose erano più complicate,

non si poteva andare a piedi perché il paese non era vicino, ma vi era un mezzo che ci portava. In quegli anni lontani circolava in Ivrea un trenino soprannominato *la caficera* (forse perché sbuffava come una caffettiera napoletana). Partiva dallo slargo dove adesso c'è il mercato della verdura, faceva un pezzo di via circonvallazione e poi, dopo una larga curva, si inoltrava in via Massimo d'Azeglio per pro-

seguire sino a Santhià. Numerose erano le soste di questo piccolo treno il quale sempre si fermava, anche se non vi era nessun passeggero che saliva o scendeva, perché le stazioncine erano provviste di un bar, il quale serviva soprattutto al macchinista e al bigliettaio per un piccolo ristoro e ... una bevuta.

Non so quanto tempo impiegasse questo mezzo per arrivare a destinazione, ora si potrebbe andare in aereo a Napoli o Parigi.

A Piverone per me la vendemmia era diversa da quella del Crist, perché anche i bambini partecipavano alla raccolta dei grappoli, perciò ricordo solo i giochi tra i filari e il rincorrersi tra le *topie*, mentre i grandi staccavano dai rami l'uva rosata.

A sera il ritorno a Ivrea su quel piccolo treno con i sedili di legno era lentissimo, come l'andata, finché si vedevano in lontananza il campanile della città e il rosso castello che ci venivano incontro, quasi per salutarci per aver affrontato tale viaggio!

Lina Carlino

Le gite dell'Unitre

La prima dell'anno e il programma delle prossime

A Novembre una gita di due giorni a Verona e Venezia.

Si è svolta venerdì 22 ottobre la prima gita di quest'anno (accademico), ad Angera ed Arona.

In mattinata visita alla Rocca Borromea di Angera, luogo incantevole, con bella vista panoramica: ci si arriva in un'ora; il posto regala, in estate, un gradevole fresco; vi si possono visitare, oltre che le sale della Rocca, tre musei molto affascinanti - quello delle bambole (il maggiore d'Europa), quello della moda e abbigliamento infantile, ed uno di automi, carillon dalle forme straordinarie e dalle movenze complesse -.

La rocca rimane chiusa durante l'inverno e riapre a primavera (prendere nota per una gradevole gita di un giorno con la famiglia).

Nel pomeriggio visita, in Arona, alla mostra "**Femme Fatale da Modigliani a Warhol, 150 capolavori e opere scelte**". Mostra ricchissima, sia per la qualità delle opere che per i nomi degli artisti esposti. Purtroppo l'allestimento espositivo ed il livello di accoglienza lasciano molto a desiderare.

Per il mese di novembre è prevista una gita di due giorni (12 e 13) a Verona e Venezia in occasione delle mostre "**Kandinsky e l'anima russa**" (Verona) e "**Salvator Dali nel centenario della nascita**" (Venezia). Le iscrizioni si sono chiuse il 30 ottobre (forse c'è ancora qualche posto).

Per il mese di dicembre (giorno 3) è prevista la gita a Brescia per la grande mostra "**Monet, la Senna, le ninfee. Il grande fiume e il nuovo secolo**". Chi è interessato a questa gita è bene che lo segnali subito, poiché le prenotazioni (e l'acquisto dei biglietti d'ingresso) debbono essere effettuati con un mese di anticipo, vista la grande affluenza.

A gennaio sarà poi la volta dell'altra grande mostra: "**Gli impressionisti e la neve**" che si apre a Torino, presso la *Promotrice* (parco del Valentino).

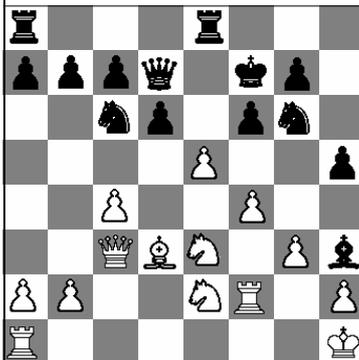


... e c'è chi vuole essere immortalato così ...

GIOCHI

Scacchi

a cura di Alessandro Caresana



Becker-Jung, Bensheim 1948

Il Bianco Muove e vince

La posizione suggerisce alcuni evidenti temi combinativi.

Bridge

a cura di Stefano Barachini

Cominciamo questo nuovo anno con un quiz molto facile, tanto per riprendere

♠ 8	N	♠ J94
♥ AKJ965	O	♥ 83
♦ 874	E	♦ Q1095
♣ 765	S	♣ QJ92
		♠ AQ732
		♥ Q74
		♦ J63
		♣ A4

Contratto 4 ♠, Attacco K ♥.

Fuori l'autore

Il lettore è chiamato a decifrare una frase (in una delle lingue insegnate all'UniTre) e ad individuarne l'autore.

FRANCESE

a cura di Elisabeth Lefebvre

Amitié

Si on me presse de dire pourquoi je l'amais je sens que cela ne se peut sé exprimer qu'en répondant: "Parce que c'était lui, parce que c'était moi".

INGLESE

a cura di Dawn Last

Patriotism is your conviction that this country is superior to all others because you were born in it.

Matematica

a cura di Ferruccio Lugari

Parola d'ordine e controparola

Durante una delle molte guerre del '500 un soldato, scelto tra quelli più intelligenti, viene mandato in missione, per infiltrarsi in un castello.

Si apposta in prossimità del ponte levatoio e cerca di capire come facevano i messaggeri ad avere via libera.

Il primo messaggero si presenta, e dalla torre arriva un grido: "Sei!" a cui il messaggero risponde con la controparola: "Tre!"

Quando arriva il secondo, dalla torre la parola d'ordine è: "Otto!" a cui questi risponde: "Quattro!"

Con il terzo la parola è: "Dieci!" e la relativa contro-

parola "Cinque!".

Ancora si presenta un messaggero, che viene accolto con: "Dodici!" a cui egli risponde: "Sei!"

A questo punto il soldato (intelligente) pensa di aver capito come funziona il giochetto di parola e controparola d'ordine e, quindi, si presenta davanti al ponte levatoio.

Quando sente: "Quattordici!", lui prontamente risponde: "Sette!", ma immediatamente dal castello esce un drappello di sentinelle che lo arrestano e lo schiaffano in una segreta.

Che errore ha commesso il soldato intelligente?

Prima lezione di russo: l'appello



Comitato di redazione

- Alessandro Romussi
- Angelo Buzzetti
- Cesare Cappella
- Lia Catalani
- Rita Chierigato

Per il Comitato Direttivo:

- Lina Carlino
- Giuseppe Fragiaco

Sede

IVREA, Piazza Ottinetti
c/o Biblioteca
Tel 0125 - 41.03.08



AZIENDA ESERCIZIO GAS IVREA

Società cooperativa a responsabilità limitata

Sportello-Amministrativo: Piazza Lamarmora, 12
tel. 0125 48654 - Fax 0125 45563Presidenza: Piazza Lamarmora, 5
tel. 0125 627601 - Fax 0125 421574

Diventa anche tu SOCIO della nostra Cooperativa ... e potrai usufruire dei seguenti vantaggi:

■ SCONTO

- sul consumo di gas metano
- sull'energia, con il contratto di "gestione calore" condominiale - AEGCoop
- sul traffico telefonico
- su abbonamenti: teatro, musica, sport, ...

■ Dividendo annuo

■ Nessuna cauzione all'attivazione del contratto di fornitura

Numero Verde
800-213565